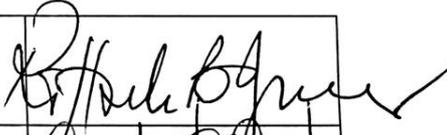


pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 1 di 49

**MISURE INTEGRATIVE DEL MODELLO
DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO,
AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001, IN OTTICA
DI PREVENZIONE DALLA CORRUZIONE
E DI TRASPARENZA.
TRIENNIO 2020 - 2022**

Proposto dal	Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza	Raffaele Bagnardi	
Approvato con Deliberazione del C.d.A., in data 27 gennaio 2020.	Presidente del C.d.A.	Grazia D'Alonzo	

Revisioni		
n.	data	motivazione
00	31.01.2014	Prima emissione, ai sensi dell'art. 1 commi 5 e 60 della legge n. 190 del 2012
01	30.01.2015	Aggiornamento anno 2015
02	29.01.2016	Aggiornamento anno 2016
03	26.01.2017	Aggiornamento anno 2017
04	29.01.2018	Aggiornamento anno 2018
05	28.01.2019	Aggiornamento anno 2019
06	27.01.2020	Aggiornamento anno 2020

<p>pugliasviluppo</p>	<p>Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.</p>
<p>Rev. 06</p>	<p>Pag. 2 di 49</p>

Sommario

1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI	4
1.1. Premessa.....	4
1.2. L'impostazione seguita da Puglia Sviluppo.....	5
1.3. Contenuto e finalità del documento	7
1.4. Destinatari del documento	8
1.5 - Entrata in vigore, validità e aggiornamento del documento	9
2. STRUTTURE DI RIFERIMENTO	10
2.1. Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza	10
2.1.1. Poteri del Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza.....	12
2.1.2. Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza e Responsabile per la protezione dei dati personali.....	13
2.2. Struttura operativa di supporto	14
2.3. Dirigenti e Responsabili di area	14
2.4. Dipendenti	15
3. OBIETTIVI STRATEGICI	15
4. IL CONTESTO OPERATIVO INTERNO ED ESTERNO.....	17
4.1. Il contesto esterno	17
4.2. Il contesto interno: l'organizzazione societaria	19
5. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI	22
5.1. Individuazione delle aree e mappatura dei processi	25
5.2. Revisione della tabella per la mappatura dei rischi	26
5.3. Trattamento dei rischi.....	30
6. MISURE GENERALI IMPLEMENTATE O IN CORSO DI IMPLEMENTAZIONE.....	30
6.1. Rinvio alla tabella delle aree a rischio corruzione.....	31
6.2. Obblighi di informazione	31
6.3. Formazione del personale	33
6.4. Codice Etico e di comportamento.....	33
6.5. Sistema disciplinare.....	34
6.6. Tutela del dipendente che effettua le segnalazioni	35

<p>pugliasviluppo</p>	<p>Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.</p>
<p>Rev. 06</p>	<p>Pag. 3 di 49</p>

6.7. Disposizioni in merito alla rotazione del personale	36
6.8. Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n. 39 del 2013 e del d.lgs. 175/2016	37
6.9. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	38
6.10. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi, in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione.....	38
6.11. Adozione del Patto d'integrità nella documentazione di gara.....	40
7. TRASPARENZA	40
7.1. Soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza	41
7.2. Selezione dei dati da pubblicare sul sito web di Puglia sviluppo e soggetti responsabili della pubblicazione	42
7.3. Modalità per l'accesso civico	43
8. MONITORAGGIO, VERIFICHE E RIESAME DEL DOCUMENTO.....	44
8.1. Attività di monitoraggio.....	44
8.2. Programma operativo e azioni conseguenti all'adozione del documento; la "Policy Antiriciclaggio".....	47
9. ADEGUAMENTO DELLE MISURE E CLAUSOLA DI RINVIO	49
10. ALLEGATI.....	49

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 4 di 49

1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1.1. Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali.

La nozione di corruzione rilevante ai fini dell'applicazione della suddetta legge, ha una connotazione più ampia rispetto a quella penalistica. Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) per l'anno 2019, emanato dall'ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, precisa infatti che nel nostro ordinamento penale la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come "condotte di natura corruttiva", come quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale. Ancora più in generale, i comportamenti devianti, che occorre prendere in considerazione, anche ai fini dell'individuazione di idonee misure di prevenzione, sono, da un lato, quelli che comportano la commissione dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ("reati contro la pubblica amministrazione"), dall'altro, quelli diretti al compimento dei reati di rilevante allarme sociale, i comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico, previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

Ai fini dell'individuazione delle misure di prevenzione più idonee, a fronte dei diversi PNA formulati dal 2013 a oggi e degli ulteriori aggiornamenti formalizzati dall'ANAC, l'Autorità stessa, con il PNA 2019, ha inteso superare le indicazioni contenute nelle Parti Generali di tali atti, consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino a oggi,

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 5 di 49

integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Per quanto attiene allo specifico della regolamentazione valida per gli enti di diritto privato – e applicabile alla realtà societaria di Puglia Sviluppo S.p.A. - occorre fare riferimento alla parte V del PNA 2019. Nella sezione introduttiva della parte V si afferma infatti che *“il PNA costituisce atto di indirizzo per l’adozione di misure integrative di quelle contenute nel modello di organizzazione e gestione eventualmente adottati ai sensi del d.lgs. 231/2001, da parte dei soggetti indicati all’art. 2-bis, co. 2 del d.lgs. 33/2013”*, tra cui figurano appunto gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Tali misure possono essere formulate in una sezione specifica del Modello 231 o, comunque, in un atto integrativo del Modello 231, che tiene luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT): il documento predisposto deve essere aggiornato annualmente. Ciò in quanto, come evidenziato nel PNA 2019, *“il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla l. 190/2012 richiede una valutazione annuale dell’idoneità delle misure a prevenire il rischio rispetto alle vicende occorse all’ente nel periodo di riferimento. Diversamente, il modello 231, che risponde ad altri scopi, è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali la modifica della struttura organizzativa dell’ente o di esiti negativi di verifiche sull’efficacia.”*

In particolare, mentre il d.lgs. n. 231/2001 si riferisce a misure dirette a prevenire reati commessi nell’interesse o a vantaggio della società, la legge 190/2012 è diretta a impedire anche i reati commissibili in danno della società, tenendo conto altresì dell’accezione ampia di corruzione sopra indicata.

1.2. L’impostazione seguita da Puglia Sviluppo

Puglia Sviluppo S.p.A., sin dal 2004, si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, atto a prevenire il rischio di commissione di reati contemplati dal D.lgs. 231/2001. Detto Modello è stato oggetto di diverse revisioni; l’ultima revisione del Modello, approvata in data 22 luglio 2019, risulta aggiornata:

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 6 di 49

- agli interventi normativi di cui alla Legge 17 ottobre 2017, n. 161, e alla Legge 20 novembre 2017, n. 167), introduttivi di nuovi reati presupposto in materia di "Impiego dei cittadini di paesi terzi, il cui soggiorno è irregolare" e di "Razzismo e xenofobia";
- alle disposizioni della legge 30 novembre 2017, n. 179, in materia di whistleblowing, quale strumento di tutela per i dipendenti che segnalano reati o irregolarità, di cui siano venuti a conoscenza per ragioni di lavoro.
- alla legge 9 gennaio 2019, n. 3 introduttiva del reato di "Traffico di illecite influenze";
- a seguito della intervenuta modifica organizzativa, definita con la Disposizione Organizzativa n. 1/2019 del 28 giugno 2019.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza e identificabilità delle misure di prevenzione previste dalla Società, si è scelto di redigere un documento unitario, differente rispetto al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ma a esso strettamente connesso, che riporta, nel dettaglio, le misure di prevenzione dalla corruzione, messe in atto da Puglia Sviluppo, a integrazione di quelle previste nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e in coerenza con le finalità della legge 190/2012.

Il documento – nell'attuale aggiornamento - è stato redatto in conformità a quanto indicato dalle Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati o partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (Delibera ANAC n. 1134) e seguendo le indicazioni e i suggerimenti riportati nel PNA 2019 del 13 novembre 2019.

In particolare, per quanto attiene alla parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, sono state analizzate le istruzioni di cui all'allegato 1 del PNA 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi), che - per espressa previsione dell'Autorità - viene indicato come *"l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo"*.

Tuttavia, avendo Puglia Sviluppo già adottato nelle precedenti edizioni del Piano, il sistema di gestione del rischio corruttivo indicato nell'allegato 5 al PNA 2013, per il presente anno

	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 7 di 49

– pur continuando a seguire tale metodologia – ha iniziato ad applicare, in modo graduale, le prime variazioni, a favore dell’approccio valutativo proposto nell’allegato 1 del PNA 2019. Il processo di adozione dell’approccio valutativo (di tipo qualitativo) sarà in ogni caso concluso - come consentito dall’Autorità - con la redazione delle Misure integrative per il triennio 2021-2023.

Con il presente documento Puglia Sviluppo intende diffondere e promuovere l’integrità, la trasparenza e la prevenzione dei comportamenti illeciti all’interno della Società e tra il personale, al fine di ridurre il rischio di commissione di reati, con specifico riferimento ai fenomeni corruttivi, secondo l’accezione della Legge 190/2012, e migliorare il proprio sistema di controlli interni.

Le misure indicate nel presente documento sono state definite e proposte, in comunicazione con l’Organismo di Vigilanza e con il Collegio Sindacale di Puglia Sviluppo, dal Responsabile della Prevenzione dalla Corruzione e della Trasparenza (di seguito, anche RPCT), dott. Raffaele Bagnardi, Dirigente di Puglia Sviluppo, nominato con Determina dell’Amministratore Unico in data 27/1/2014.

1.3. Contenuto e finalità del documento

Il documento “Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza” (di seguito, anche, “Misure integrative”) è stato predisposto con l’intento di rafforzare i principi di legalità e di trasparenza nella gestione delle attività societarie.

In questo senso, il documento ha lo scopo precipuo di:

- favorire, da parte di tutti i soggetti destinatari, l’adozione delle misure di prevenzione dal rischio, in esso riportate e l’osservanza delle procedure organizzative e operative e delle regole interne adottate dalla Società;
- garantire la correttezza dei rapporti con soggetti terzi (soggetti pubblici e privati), che intrattengono rapporti con la Società.

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 8 di 49

Secondo quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal PNA 2019, il documento contiene una mappatura delle attività della Società, maggiormente esposte al rischio di corruzione, e la previsione degli strumenti che si intende adottare per la gestione di siffatti rischi.

Per effetto del rinnovato D.lgs. 33/2013, vista la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, le modalità di attuazione della trasparenza - non più oggetto di un separato atto - sono contenute in un'apposita sezione del presente documento.

1.4. Destinatari del documento

Destinatari del presente documento sono: il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale; il Vice Direttore Generale, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale (Dirigenti, Quadri e altri dipendenti), nonché i principali soggetti terzi, di cui la Società si avvale nello svolgimento delle proprie attività (consulenti e collaboratori).

È fatto obbligo a tutti i soggetti sopra indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente documento.

In attuazione di quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 72 dell' 11 settembre 2013 e confermato dalla Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, il presente documento viene comunicato annualmente alla Regione Puglia (in qualità di socio unico e anche ai sensi della DGR 5 maggio 2014, n. 812) ed è inoltre pubblicato sul sito istituzionale della Società www.pugliasviluppo.eu nella sezione "Società trasparente".

Ai lavoratori è data comunicazione della redazione e aggiornamento del presente documento, tramite pubblicazione sulla rete intranet nonché mediante segnalazione via e-mail aziendale, affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. Le Misure integrative vengono altresì consegnate ai nuovi assunti, ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 9 di 49

1.5 - Entrata in vigore, validità e aggiornamento del documento

Le Misure integrative entrano in vigore successivamente all'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo di Puglia Sviluppo e hanno validità triennale. Il documento viene aggiornato annualmente, entro il 31 gennaio di ciascun anno, seguendo il programma stabilito, per le Amministrazioni Pubbliche, riguardo al Piano Triennale di prevenzione dalla corruzione, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

L'aggiornamento annuale deve tenere conto:

1. di mutamenti o aggiornamenti della disciplina normativa, in tema di prevenzione dalla corruzione, delle fattispecie penali rilevanti ai fini della materia in esame e del PNA;
2. di mutamenti organizzativi e aziendali, rilevanti ai fini dell'efficacia delle misure per la prevenzione dalla corruzione e della trasparenza;
3. dell'esistenza di nuovi fattori di rischio non presi in considerazione in precedenza;
4. di aggiornamenti sostanziali nelle misure predisposte per la prevenzione del rischio di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza può proporre modifiche al presente documento, qualora ritenga che alcune circostanze esterne o interne all'ente incidano sull'efficacia dello stesso o ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il presente documento è stato redatto per il triennio 2020-2022, prendendo in specifica considerazione:

- le modifiche organizzative intervenute nella struttura societaria di Puglia Sviluppo, con la Disposizione Organizzativa n. 1/2019 del 28 giugno 2019
- il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Puglia Sviluppo, approvato dal C.d.A. in data 22 luglio 2019;
- il Piano Nazionale Anticorruzione del 2019, quale atto di indirizzo che ha sostituito

<p>pugliasviluppo</p>	<p>Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.</p>
<p>Rev. 06</p>	<p>Pag. 10 di 49</p>

le indicazioni contenute nelle precedenti Parti generali dei PNA e negli Aggiornamenti fino a ora adottati dall’Autorità;

- le previsioni del D.lgs. 97/2016, a modifica e integrazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- le Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 (Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016);
- la Circolare FOIA 1/2019 “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato” del 28 giugno 2019;
- Le Linee guida ANAC n.15 del 2019 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici» (delibera n. 494 del 05 giugno 2019);
- le Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017);
- le disposizioni normative introdotte dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità, di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato), che estende il sistema del whistleblowing anche alle società di diritto privato).

2. STRUTTURE DI RIFERIMENTO

2.1. Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza

Le funzioni di controllo e di prevenzione dalla corruzione, all'interno della Società, sono attribuite al Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza.

In Puglia Sviluppo detto ruolo è stato attribuito al dott. Raffaele Bagnardi, che, nominato con determina dell’Amministratore Unico del 27/1/2014, ha accettato l’incarico conferitogli a decorrere dal 24/2/2014.

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 11 di 49

Nel rispetto di quanto previsto dalla legge 190/2012 – come aggiornata dal D.lgs. 97/2016 - e dalla Circolare ANAC 1/2013, nonché confermato nel PNA 2019, il RPCT:

1. definisce le procedure appropriate per formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e individua, previa proposta dei dirigenti delle aree interessate, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
2. verifica l'attuazione del presente documento e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai Dirigenti delle aree interessate, in ordine alle attività e ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione;
3. propone modifiche del presente documento, anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
4. verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei Dirigenti;
5. monitora, d'intesa con i Dirigenti delle aree a rischio reato e compatibilmente con l'organico aziendale, l'effettiva rotazione del personale ai fini dello svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità, ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013;
7. cura la diffusione del Codice di comportamento all'interno della Società e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
8. segnala, ai fini disciplinari, gli eventuali fatti riscontrati, che possono presentare rilevanza;
9. informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato, che possono costituire notizia di reato;
10. presenta all'Organo amministrativo la relazione annuale;
11. riferisce all'Organo amministrativo, sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
12. segnala all'Organo amministrativo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza e indica, agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.

<p>pugliasviluppo</p>	<p>Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.</p>
<p>Rev. 06</p>	<p>Pag. 12 di 49</p>

Al Responsabile si applica il regime previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

2.1.1. Poteri del Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza (RPCT), l'ANAC, già con Delibera 833/2016, ha definito i poteri conferiti al RPCT per l'accertamento delle inconferibilità ed incompatibilità di incarichi e a successivi atti regolatori per i poteri istruttori in caso di segnalazioni di whistleblower; di recente, con delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, l'Autorità ha, inoltre, fornito specifiche indicazioni interpretative e operative con riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione.

Pertanto, i poteri di vigilanza e controllo di cui è dotato il RPCT devono essere direttamente funzionali ai compiti precipui del RPCT di proporre e predisporre adeguati strumenti interni all'organizzazione, per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi. Tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli previsti nell'organizzazione aziendale.

Sul potere istruttorio del RPCT, in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva, l'ANAC valuta positivamente la possibilità che il RPCT possa acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti, nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

In tal modo, fermo restando che non spetta direttamente al RPCT l'accertamento delle responsabilità (e, dunque, la fondatezza dei fatti segnalati), ma che occorrerà comunque riferirsi agli altri soggetti che, all'interno della Società, sono dotati di specifici poteri e responsabilità sul buon andamento dell'attività amministrativa, nonché sull'accertamento di responsabilità, il RPCT avrà comunque la possibilità di verificare se le misure adottate dalla Società possano dirsi effettivamente adeguate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 13 di 49

Per rendere più efficiente, efficace e qualitativo il proprio operato e per poter programmare le attività da svolgere, onde attuare effettivamente le misure integrative descritte nel presente documento, il RPCT predispone e aggiorna annualmente il “Documento Operativo e Programmatico Triennale per l’attuazione delle misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza”. Attraverso tale Documento operativo, il Responsabile delinea i compiti derivanti dall’esercizio della sua funzione, con segnato riferimento sia alla verifica della corretta e corrente attuazione delle indicazioni di cui alle Misure integrative, sia alle pertinenti azioni di impulso e controllo, rivolte, in modo diretto e indiretto, alle articolazioni funzionali e gerarchiche delle aree organizzative. Nel medesimo Documento è contenuto un programma operativo triennale delle attività inerenti al mandato ricevuto, che il Responsabile revisiona e aggiorna, qualora necessario, a seguito di revisione e aggiornamento delle Misure integrative.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni, il RPCT riferisce al Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo, comunica in maniera costante con l’Organismo di Vigilanza e con il Collegio Sindacale, comunica con gli altri organismi interni e si avvale del supporto dei Dirigenti e di altri soggetti, come meglio specificato nei paragrafi seguenti.

2.1.2. Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza e Responsabile per la protezione dei dati personali

Il RPCT di Puglia Sviluppo S.p.A., a seguito dell’entrata in vigore del Regolamento Europeo 679/2016, è stato nominato, con delibera del C.d.A., del 18 maggio 2018 anche Responsabile per la protezione dei dati ai sensi e per gli effetti degli artt. 37 e ss. del suddetto Regolamento. Pur nella consapevolezza dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT, la Società, in ragione dell’attuale struttura organizzativa, ha ritenuto congruo affidare al Dott. Bagnardi sia il ruolo di RPCT che di RPD, godendo lo stesso della necessaria competenza su entrambe le normative e potendo contare su un ufficio e su personale specificamente formato e preposto a presidiare la corretta

puglia sviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 14 di 49

attuazione sia della normativa anticorruzione che della normativa a tutela dei dati personali all'interno dell'organizzazione aziendale di Puglia Sviluppo S.p.A.

2.2. Struttura operativa di supporto

Al fine di garantire il necessario supporto operativo al Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, tenendo conto della struttura organizzativa definita, in ultimo, con la Disposizione Organizzativa n. 1/2019 del 28 giugno 2019, è stato stabilito un collegamento funzionale tra il Responsabile medesimo e talune risorse interne, chiamate, in qualità di collaboratori funzionali e referenti, a fornire specifici riscontri in relazione alle seguenti funzioni:

- procurement, affari generali, sicurezza, incubatori;
- precontenzioso, legale e societario;
- contabilità, bilancio e controllo di gestione;
- adempimenti trasparenza.

2.3. Dirigenti e Responsabili di area

Inoltre, il Responsabile si avvale costantemente della collaborazione di tutti i Dirigenti e Responsabili di Puglia Sviluppo, che assicurano, ciascuno per la propria competenza, i dovuti flussi informativi e garantiscono la correttezza e la correntezza delle procedure adottate e seguite.

Detti Dirigenti e Responsabili partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, di concerto con il RPCT, curano l'adozione di misure gestionali, atte a prevenire i comportamenti corruttivi, propongono essi stessi le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza delle misure di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza, integrative a quelle adottate nel Modello Organizzativo 231 e nel Codice Etico di comportamento, segnalando le eventuali violazioni.

Con specifico riguardo alle misure di trasparenza, i Dirigenti e i Responsabili sono coinvolti direttamente nelle operazioni volte a garantire l'accesso ai dati, ai documenti e alle informazioni secondo la disciplina dell'accesso civico, di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013, nonché

puglia sviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 15 di 49

nella trasmissione dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione nella sezione "Società trasparente", secondo il dettaglio riportato nella sezione del presente documento, dedicata alla trasparenza.

2.4. Dipendenti

Più in generale, tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel presente documento, e segnalano, anche in ottemperanza alle regole comportamentali del Codice Etico della Società, eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti, con riferimento alle attività da essi svolte.

La mancata collaborazione con il RPCT, da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente documento, al pari della violazione e/o non corretta attuazione delle misure in materia di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza da parte dei dipendenti, è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

L'attivazione della procedura disciplinare è di competenza del Vice Direttore Generale, che soprintende al funzionamento della struttura amministrativa ed è a capo della Funzione Amministrazione del personale.

3. OBIETTIVI STRATEGICI

Per il 2020, l'Organo amministrativo – previa condivisione con il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza – ha definito gli obiettivi strategici in tema di prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, confermando quelli già indicati per l'anno 2019 e ha formulato le misure idonee a garantire il loro conseguimento come segue:

- 1) ridurre le probabilità di accadimento dei fenomeni di corruzione:
 - attraverso la sensibilizzazione del personale dipendente, riguardo ai comportamenti da tenere nell'esercizio dell'attività lavorativa e nei rapporti con enti terzi e stakeholder, anche attraverso percorsi formativi mirati, diretti alla conoscenza delle misure di prevenzione adottate dalla Società nelle diverse situazioni di rischio;
 - attraverso l'operatività dei Dirigenti, dei Responsabili di area e del personale dipendente, in osservanza delle misure di prevenzione già adottate e in ordine

all'implementazione di ulteriori misure organizzative e operative, nelle aree a maggior rischio;

- attraverso la verifica e l'aggiornamento costante del sistema strutturale e procedurale di azioni e misure poste in essere per la prevenzione di fenomeni corruttivi, in caso di introduzione di nuovi processi operativi segnalati dalle singole aree o a fronte di sostanziali modifiche della struttura organizzativa aziendale;

2) potenziare gli strumenti per individuare possibili fenomeni di corruzione:

- incrementando l'efficacia dell'azione di vigilanza in materia di anticorruzione, in modo da far emergere e contrastare eventuali fenomeni patologici;
- migliorando i sistemi di gestione del rischio, con criteri di valutazione di tipo qualitativo, in luogo dell'impostazione quantitativa;
- migliorando la conoscenza dei fenomeni corruttivi, anche attraverso la costruzione di un sistema di indicatori di corruzione;
- rendendo più efficace l'azione di monitoraggio, attraverso l'individuazione di specifici indicatori di monitoraggio dei risultati che si intendono raggiungere;

3) garantire sempre elevati livelli di trasparenza:

- attraverso la diligenza dei Responsabili delle Direzioni/Aree e dei Referenti all'interno delle stesse, deputati alla trasmissione dei dati, da fornire nei tempi prescritti, in ispecie per le informazioni oggetto di pubblicazione;
- attraverso l'osservanza delle misure organizzative poste in essere dalla Società, con idoneo Regolamento a garanzia di ogni forma di accesso civico e documentale previsto per legge;
- incrementando l'efficacia dell'azione di vigilanza in tema di trasparenza con particolare riferimento alle eventuali violazioni in tema di accesso civico;
- verificando l'efficacia degli standard definiti in materia di trasparenza, alla luce anche della normativa sull'accesso generalizzato.

Gli obiettivi su indicati trovano, comunque, il loro ambito normativo e programmatico nel già citato "Documento Operativo e Programmatico Triennale per l'attuazione delle misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza", predisposto annualmente dal RPCT, per la programmazione delle attività previste, per l'effettiva attuazione delle misure

	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 17 di 49

di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza e per offrire un maggiore impulso operativo alle articolazioni funzionali e gerarchiche delle aree organizzative, in dirittura del miglior conseguimento degli obiettivi.

4. IL CONTESTO OPERATIVO INTERNO ED ESTERNO

Per spiegare a quali tipi di eventi corruttivi la Società possa essere maggiormente esposta, vengono di seguito riportate alcune informazioni sulle caratteristiche del contesto ambientale e dell'organizzazione aziendale interna.

4.1. Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di rilevare il livello di incidenza delle caratteristiche dell'ambiente in cui Puglia Sviluppo opera, rispetto al possibile verificarsi di fenomeni corruttivi e all'eventuale coinvolgimento della Società e/o del personale interno.

A tal proposito, occorre ricordare che, nel corso degli ultimi anni, diverse disposizioni legislative e regolamentari hanno interessato Puglia Sviluppo, in quanto società in controllo pubblico, e hanno avuto un rilevante impatto organizzativo per la Società medesima.

In particolare, si segnala:

- il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", di cui al Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, con riferimento ai rapporti interni ed esterni previsti nell'ambito della gestione delle partecipazioni pubbliche, per la tutela e promozione della concorrenza e del mercato e la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;
- il "Codice dei contratti pubblici", di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come integrato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, con riferimento alla disciplina sui contratti di appalto aventi a oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere cui è soggetta Puglia Sviluppo, in qualità di Stazione Appaltante;
- le Linee Guida ANAC in tema di contratti pubblici, in continua evoluzione e aggiornamento;
- la Legge Regionale 24 luglio 2017, n. 30 "Disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici" con riferimento alle misure che tutte le società controllate dalla Regione

	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 18 di 49

Puglia devono adottare per assicurare il rispetto dei principi di eguaglianza, non discriminazione e proporzionalità delle decisioni pubbliche, nonché di trasparenza e partecipazione democratica ai processi di formazione della decisione pubblica.

Oltre a ciò, occorre considerare che, per espressa previsione statutaria (l'ultimo aggiornamento dello Statuto risale all'8 novembre 2017), Puglia Sviluppo svolge attività "unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia. In ogni caso, almeno l'80% (ottanta per cento) del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dal Socio unico e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. La società non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara".

Pertanto, nel dare attuazione all'oggetto sociale, la società può, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- realizzare e/o gestire, in nome e per conto della Regione Puglia, "incubatori di impresa", presso i quali gli imprenditori possano trovare allocazione per le proprie aziende e ricevere servizi utili per lo svolgimento della propria attività;
- assumere l'incarico, per conto della Regione Puglia, di dare attuazione alle iniziative che prevedano interventi per lo sviluppo delle imprese nel territorio regionale;
- promuovere l'imprenditorialità giovanile, l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità;
- costituire e gestire fondi di capitale di rischio per l'attuazione di interventi finanziari nella forma di acquisizione di partecipazioni al capitale sociale, di prestiti obbligazionari anche convertibili, a favore di imprese costituite o costituende nella forma di società di capitali, anche avvalendosi di risorse messe a sua disposizione dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione Puglia o da altri enti e amministrazioni pubbliche locali;
- favorire l'insediamento di nuove imprese nel territorio della Regione Puglia;
- fornire su incarico della Regione Puglia, alle amministrazioni pubbliche locali supporto per la realizzazione di attività di interesse generale.

	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 19 di 49

In tutti i contesti sopra esaminati, assume particolare rilievo l'analisi dei rischi corruttivi e di prevenzione degli stessi in tutte le situazioni in cui la Società abbia rapporti con l'Ente Regione, nell'ambito delle attività di controllo e vigilanza esercitate dall'Ente controllante e nello svolgimento delle attività operative affidate nonché con i portatori di specifici interessi (stakeholder; ad es.: operatori economici, imprese richiedenti agevolazioni) e laddove l'ambito di intervento a essa richiesto - di tipo valutativo, ma anche decisionale - può essere esposto a influenze esterne, anche di tipo collusivo.

Il tipo di rapporti instaurati di volta in volta con i soggetti sopra indicati, la frequenza di detti rapporti, la rilevanza dell'attività amministrativa svolta da Puglia Sviluppo sono tutti elementi alla luce dei quali è stata valutata l'incidenza del contesto esterno e conseguentemente la sua relazione con il livello di rischio considerato nell'analisi dei rischi.

Tale analisi dei rischi - come meglio si dirà in seguito - è contenuta all'interno della TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE, elaborata dalla Società per l'individuazione delle fonti (esterne e interne) di rischio e la disamina delle misure poste a prevenzione dello stesso.

4.2. Il contesto interno: l'organizzazione societaria

Nella disamina, invece, del contesto interno, si evidenzia quanto segue.

Puglia Sviluppo S.p.A., la cui precedente denominazione era Sviluppo Italia Puglia S.p.A., è una Società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia.

Fino al dicembre 2008, la Società era controllata dalla Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., a sua volta soggetta alla direzione e coordinamento dell'unico azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La cessione della partecipazione in favore della Regione Puglia è avvenuta in ossequio alle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e della Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007.

<p>pugliasviluppo</p>	<p>Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.</p>
<p>Rev. 06</p>	<p>Pag. 20 di 49</p>

L'operatività della Società si colloca prioritariamente nel quadro normativo definito dagli articoli 2325 e seguenti del codice civile; trova applicazione la disciplina civilistica del socio unico e dell'assoggettamento all'altrui direzione e coordinamento, recepite nell'ambito dello statuto sociale.

Come già detto, infatti, Puglia Sviluppo svolge attività *"unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia"*.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 04/07/2017.

Il controllo sulla gestione spetta al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c. Le attività di revisione contabile sono svolte da una società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, salvo quanto per legge è inderogabilmente riservato all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione ha, comunque, deliberato di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre i poteri di legge e di statuto, la rappresentanza legale e istituzionale e la firma sociale, nonché tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitarsi con firma libera, eccettuati quelli per legge riservati all'Assemblea e al Consiglio di Amministrazione, da esercitare nell'ambito dei programmi industriali, organizzativi, finanziari e tecnici della Società, delle regole di "controllo analogo" emesse dal socio unico Regione Puglia e nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale sono stati conferiti, poi, i poteri da esercitare nell'ambito dei programmi industriali, organizzativi, finanziari e tecnici della società, degli indirizzi ricevuti nell'ambito dell'attività di revisione e coordinamento esercitata dalla Regione Puglia e nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale, per l'espletamento delle sue funzioni e per l'esercizio dei poteri delegatigli, può avvalersi del Vice Direttore Generale, anche con facoltà di subdelega.

puglia sviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 21 di 49

L'assetto organizzativo della Società risponde alle esigenze dettate dallo Statuto sociale e garantisce adeguatamente la separazione dei compiti e delle responsabilità, specie in ordine al sistema dei controlli interni.

La Società svolge le attività relative al proprio oggetto sociale e, in particolare, opera in qualità di:

- organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto;
- soggetto individuato dalla Regione Puglia, per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria, regolati da appositi accordi di finanziamento.

La Società si avvale della suddivisione organizzativa indicata nell'ultima Disposizione Organizzativa n. 1/2019 del 28 giugno 2019. Nello specifico:

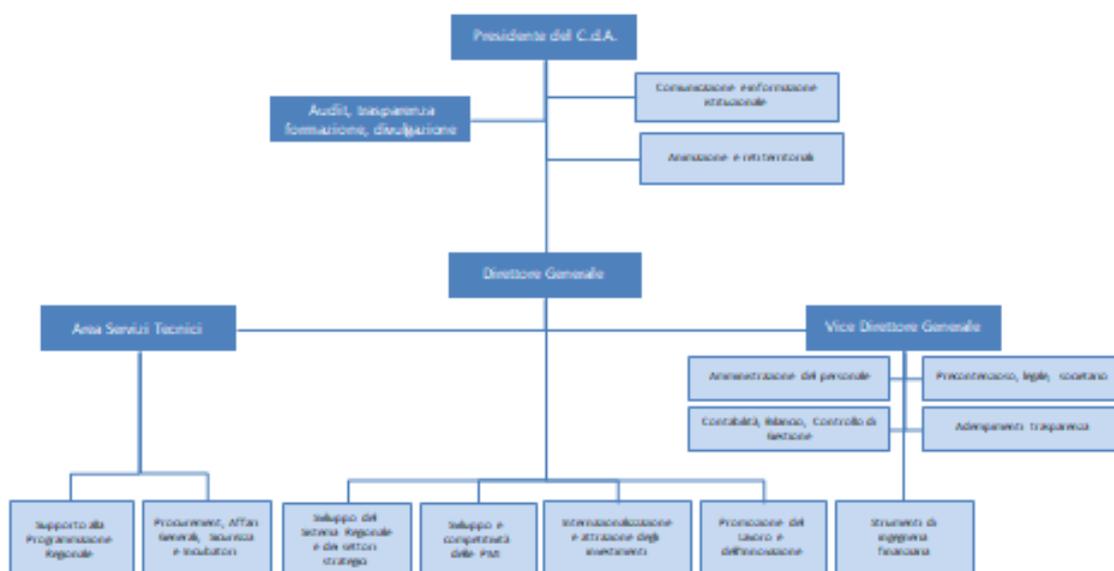
- il Direttore Generale sovrintende al funzionamento delle "Aree Operative", "Vice Direzione Generale" e "Area Servizi Tecnici";
- il Vice Direttore Generale sovrintende al funzionamento della struttura amministrativa;
- l'Area Audit, Trasparenza, Formazione, Divulgazione riferisce direttamente al Presidente del C.d.A.;
- l'Area Servizi Tecnici riferisce al Presidente del C.d.A. e al Direttore Generale;
- ciascuna Area Operativa è gestita da un Dirigente di Area e può essere organizzata per funzioni/commesse e servizi.

Di seguito si riporta l'attuale Organigramma di Puglia Sviluppo:

ORGANIGRAMMA



* Responsabile dell'Anticorruzione, trasparenza e integrità ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 (Determina del/AL/ da 27/01/2014).



5. ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

Ai fini della redazione di questo documento, Puglia Sviluppo, con un processo articolato in più fasi, ha implementato un sistema di analisi e gestione dei rischi, attraverso il coinvolgimento di tutti i Dirigenti delle aree organizzative, coordinati dal Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza.

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal PNA 2019, per lo svolgimento dell'attività di analisi e gestione del rischio, la Società ha seguito le stesse modalità

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 23 di 49

operative adottate negli anni precedenti: dapprima sono stati presi in esame il contesto esterno e interno, in cui la Società è destinata a operare, secondo i criteri esposti nel capitolo precedente e, poi, è stata seguita la seguente metodologia operativa per l'analisi e gestione del rischio, distinta in tre fasi.

1. In primo luogo, si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi potenzialmente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.

La mappatura delle aree e dei processi a rischio di corruzione è stata ottenuta integrando la mappatura, già contenuta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Puglia Sviluppo, con i processi e le aree a rischio di commissione dei reati previsti dalla L.190/2012. La mappatura è stata rivista tenendo conto dell'aggiornamento dell'Analisi dei rischi 231, riferita al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, approvato il 22 luglio 2019. Per quest'anno, nella logica della completa rivisitazione del sistema di analisi e gestione del rischio, alla luce delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 PNA 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) sono state apportate le prime variazioni al documento di analisi e valutazione del rischio.

Nello specifico, sono state rianalizzate le aree a rischio, avendo come criterio di riferimento le aree generali e specifiche di rischio, così come evidenziate nell'aggiornamento 2015 del PNA (e riportate sinteticamente nell'allegato 1 del PNA 2019), all'interno delle stesse, sono stati individuati i processi a rischio e, in ciascun processo, le attività a rischio: relativamente ai rischi rilevati sono stati individuati i principali elementi descrittivi del comportamento a rischio. In ragione del processo analizzato, sono state individuate le diverse aree organizzative coinvolte nel processo.

Nel corso del 2020, l'attività di mappatura dei processi sarà ulteriormente implementata al fine di meglio rappresentare i processi organizzativi nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi.

2. Completata l'attività di identificazione e mappatura dei rischi, si è proceduto successivamente alla valutazione dei rischi. Tale attività è stata condotta allo scopo di far emergere le aree organizzative maggiormente esposte al rischio di corruzione e da monitorare e

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 24 di 49

presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di prevenzione e controllo del rischio, oltre quelle già poste in essere.

Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente ed è stato analizzato l'impatto che tali comportamenti potrebbero produrre internamente alla Società, ma pure nei confronti di terzi, con cui la Società ha rapporti. La combinazione tra la probabilità e l'impatto ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascuna attività. Per l'anno in corso ci si è avvalsi ancora della valutazione quantitativa di cui alla metodologia prevista nell'Allegato 5 al PNA 2013, ma nel corso del 2020 si procederà all'individuazione di una serie di indicatori di rischio, utili per poter formulare, a partire dalle Misure integrative per il triennio 2021-2023, una valutazione del rischio di tipo qualitativa.

3. L'ultima fase espletata riguarda il trattamento del rischio: con riferimento ai rischi individuati per ciascun processo, sono state evidenziate le modalità più idonee a prevenire detti rischi, attraverso l'accertamento dell'efficacia delle misure di prevenzione e controllo già adottate dalla Società e l'individuazione di quelle misure specifiche che, se realizzate e correttamente programmate, consentirebbero una sostanziale mitigazione dei rischi.

Nel documento di valutazione e gestione del rischio, per quest'anno è stata data specifica evidenza alle misure generali e alle misure specifiche di prevenzione della corruzione adottate da Puglia Sviluppo, in modo tale poter fare emergere con più chiarezza le misure in essere e, soprattutto, rilevare e programmare le misure ancora da adottare e, a partire dalle Misure integrative per il triennio 2021-2023, individuare specifici indici di attuazione e target di riferimento per il trattamento del rischio.

Le risultanze delle attività svolte per dare attuazione alle fasi sopra descritte sono riportate nella TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE, allegata a questo documento e sua parte integrante.

<p>pugliasviluppo</p>	<p>Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.</p>
<p>Rev. 06</p>	<p>Pag. 25 di 49</p>

5.1. Individuazione delle aree e mappatura dei processi

Ai fini dell'analisi e gestione del rischio, per "Aree a rischio di corruzione" si intendono quegli aggregati di attività che si valutano maggiormente esposti al rischio di corruzione. Le "Aree a rischio di corruzione" si distinguono in "generali", in quanto riscontrabili in tutti gli enti, e "specifiche", in quanto aree che i singoli enti individuano, in base sia alle attività specificamente svolte, sia alle peculiarità dell'organizzazione societaria.

Le aree "generali" a rischio di corruzione, riconducibili alla realtà di Puglia Sviluppo, secondo il profilo dettagliato nel paragrafo 4.2., sono le seguenti:

- Area Acquisizione e progressione del personale (riferita alle attività legate al reclutamento del personale e alla gestione del contratto lavorativo);
- Area Affidamento di lavori, servizi e forniture (riferita alle attività di selezione e gestione degli acquisti - affidamento di lavori, servizi e forniture - e conseguente gestione degli adempimenti prescritti dal Codice dei Contratti Pubblici);
- Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto e immediato per il destinatario (riferita alle attività svolte per la gestione degli interventi agevolativi in favore dei soggetti richiedenti);
- Area Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (riferita ai rapporti che Puglia Sviluppo tiene con Pubbliche Amministrazioni e Autorità di controllo, nell'esercizio delle attività organizzative e istituzionali);
- Area incarichi e nomine (riferita alle attività svolte in sede di conferimento di incarichi professionali a consulenti, legali ed esperti);
- Area affari legali e contenzioso (riferita alle attività propedeutiche alla gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale);
- Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (riferita alle attività proprie della contabilità e bilancio e quelle legate alla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare).

L'Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario (riferita ad attività legate al rilascio ad es. di

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 26 di 49

concessioni, autorizzazioni, licenze, abilitazioni) non risulta applicabile alle attività di Puglia Sviluppo.

È stata inoltre individuata un'area "specificata" a rischio corruzione, in quanto legata all'attività operativa di Puglia Sviluppo:

- Area Rapporti diretti con l'Ente Regione (riferita ai rapporti specifici con la Regione Puglia, in quanto socio unico, legati, in particolare, all'affidamento delle commesse regionali e alla gestione delle commesse affidate nel rispetto degli accordi e delle convenzioni con l'Ente Regione).

Le aree "generali" e "specificata" a rischio corruzione sono state verificate alla luce delle previsioni dell'Aggiornamento 2018 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Conclusa l'individuazione delle aree a rischio, si è proceduto alla mappatura dei processi aziendali, riconducibili alle aree "generali" e "specificata" a rischio corruzione e dei relativi sotto-processi, intesi come dettaglio delle attività di cui si compone il processo societario esaminato.

5.2. Revisione della tabella per la mappatura dei rischi

Considerata l'ampia definizione di "corruzione" contenuta nel PNA 2019, gli eventi che possono comportare dei rischi sono tutti quelli idonei a compromettere da un lato il corretto andamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, nei confronti della quale la Società si trova a interagire, dall'altro a distrarre l'attività di interesse pubblico svolta, in particolare, per conto dell'Ente Regione, allo scopo di favorire interessi particolari.

Nell'individuazione dei possibili eventi corruttivi e nella realizzazione dell'analisi dei rischi, per il periodo corrente, sono stati presi in considerazione gli eventi illeciti potenzialmente realizzabili riguardo ai processi individuati. In sede di revisione della tabella per la mappatura dei rischi, si è proceduto dapprima con l'elencazione sintetica dei reati potenzialmente commessibili e, di seguito, sono state evidenziate le ipotetiche modalità di commissione di comportamenti corruttivi e collusivi. La descrizione di dette modalità riguarda non solo i

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 27 di 49

comportamenti illeciti sanciti dal D.lgs. 231/2001 (ossia compiuti con l'intenzione di procurare un vantaggio e nell'interesse della Società), ma anche quelli più propriamente previsti dalla legge n. 190 del 2012, che prende, infatti, in considerazione comportamenti corruttivi e collusivi, eseguiti anche in danno della Società.

In relazione agli eventi occorsi, in futuro potranno essere utilizzati ulteriori strumenti di analisi, quali ad es.:

1. segnalazioni di casi di cattiva amministrazione, pervenute direttamente al RPCT in attuazione della procedura di segnalazione illeciti;
2. segnalazioni di casi di illeciti perpetrati nei confronti della PA, pervenute all'O.d.V. in relazione alle competenze affidate a suddetto Organo e trasmesse dall'O.d.V. al RPCT nell'ambito dei flussi informativi tra gli Organi;
3. disamina delle istruttorie eseguite dal RPCT, a seguito di segnalazioni di potenziali fatti di natura corruttiva, attraverso l'acquisizione di documenti a supporto delle situazioni esaminate e audizioni dei dipendenti;
4. monitoraggio sulle segnalazioni circa situazioni di conflitti di interesse, rilevate internamente, nei rapporti con operatori economici/impresе/consulenti/esperti terzi;
5. approfondimenti emersi in sede di monitoraggio del RPCT, derivanti dai flussi inviati dai referenti anticorruzione, dai dirigenti e dai responsabili che operano sui singoli processi;
6. monitoraggio annuale su eventuali procedimenti disciplinari, in particolare per violazioni al Codice di comportamento.

L'analisi dei rischi, effettuata per ogni processo mappato, mira a individuare quali eventi rischiosi possano interessare il tipo di processo analizzato e a valutare il livello di esposizione del processo amministrativo al rischio corruzione.

L'analisi e la valutazione dei rischi – realizzate secondo i criteri evidenziati nel capitolo 5- sono contenute nella TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE, allegata a questo documento e sua parte integrante.

Per la valutazione dei rischi è stata presa in considerazione da un lato la **Probabilità (P)** che un illecito possa essere commesso, **mitigata dalla Copertura (C)** delle procedure in

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 28 di 49

essere (implementate anche dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e finalizzate a mitigare il rischio che tali fattispecie si realizzino), dall'altro la gravità degli effetti che tali illeciti possono provocare **Gravità (Impatto/Danno) (G)**.

Il fattore "Probabilità P" (al netto della Copertura), con valore assegnato da 1 a 4, è stato valorizzato in base alla presenza degli elementi individuati quali: discrezionalità del processo a rischio analizzato, effetti del processo all'esterno della società, complessità del processo, impatto economico del processo, in termini di rilevanza interna/esterna, frazionabilità del processo, esistenza di linee guida di indirizzo, procedure, regole, protocolli e controlli, ecc., diretti a mitigare i rischi connessi alla concretizzazione dei reati.

Al fattore "Gravità (Impatto/Danno) G" è stato assegnato un valore crescente da 1 a 4, in base alla maggiore o minore "sensibilità" del processo in esame, alla frequenza di esecuzione e alle considerazioni emerse rispetto alle responsabilità coinvolte. Gli elementi individuati riguardano, pertanto: l'impatto organizzativo del processo esaminato; l'impatto economico; l'impatto reputazionale; l'impatto organizzativo; l'impatto sull'immagine societaria.

Tutto ciò in considerazione del fatto che la Società tende sempre a presidiare l'accadimento di qualsiasi fatto illecito, già contemplato nel D.lgs. 231/2001 e rilevante nello specifico ai fini delle modalità corruttive disciplinate dalla Legge 190/2012, per prevenire ogni tipologia di ricaduta in termini di immagine o di danno economico finanziario.

La classificazione del rischio è quindi il risultato della moltiplicazione tra i fattori Probabilità (mitigata dalla Copertura) (P) "e Gravità (Impatto/Danno) (G).

La valorizzazione del Rischio complessivo, riferito a ciascuna area in esame, è stata individuata, pertanto, sulla base:

- della probabilità che lo stesso si realizzi;
- degli impatti che questo potenzialmente può produrre, in termini economici, organizzativi e reputazionali, prendendo anche in esame i controlli attualmente vigenti.

L'analisi è stata quindi condotta secondo il seguente modello:

Matrice per la classificazione del Rischio

G (Gravità) Im- patto/Danno	Probabilità (mitigata dalla <i>As Is</i> = Copertura) P			
	1	2	3	4
1	1	2	3	4
2	2	4	6	8
3	3	6	9	12
4	4	8	12	16

I valori individuati con colore verde (da 1 a 2) indicano un rischio trascurabile, quelli evidenziati in giallo (3 e 4) rischio basso, quelli in arancio rischio medio (6 e 8) e quelli con colore rosso (9, 12 e 16) rischio alto.

Classificazione del Rischio

Livello di Rischio	Definizione del Rischio rilevato	Danno – Impatto	Si-gla
1 – 2	Trascurabile - Improbabile	Poco dannoso	T
3 – 4	Basso – Poco probabile	moderatamente dannoso	B
6 – 8	Medio – Probabile	Dannoso	M
9 – 12 – 16	Alto – Effettivo	Molto dannoso	A

La classificazione in fasce di gravità sopra riportata (Rischio: Trascurabile, Basso, Medio, Alto) consente di individuare congruamente le priorità di attuazione delle azioni stesse e quindi le aree e i processi nei quali è necessario intervenire per mitigare/eliminare il rischio.

Come precisato nel capitolo 5, per l'elaborazione delle Misure Integrative 2021-2023, la classificazione dei rischi sarà effettuata prendendo in esame, in luogo dell'attuale criterio quantitativo, il criterio qualitativo, basato sull'analisi di nuovi indicatori di stima del livello di rischio e sulla formulazione di giudizi sintetici sull'esposizione complessiva al rischio dei

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 30 di 49

processi oggetto di analisi.

5.3. Trattamento dei rischi

Il trattamento dei rischi consiste nell'individuazione delle misure da mettere in campo per eliminare o almeno ridurre i rischi rilevati.

Le misure di prevenzione riportate nel PNA 2019, si dividono nelle seguenti categorie fondamentali:

- a) generali: sono quelle, obbligatorie o meno per legge, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione dalla corruzione, intervenendo in maniera trasversale sull'intera organizzazione dell'ente;
- b) specifiche: sono quelle che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici propri dell'ente.

Nel capitolo seguente sono analizzate nello specifico, le misure generali (obbligatorie e non) già implementate dalla Società o, ancora, in corso di implementazione.

Le misure (generali e specifiche) di contrasto ai singoli rischi individuati, previste per il trattamento del rischio, sono riportate nella TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE, allegata a questo documento e sua parte integrante.

Con riferimento alle misure ancora da implementare – nella tabella anzidetta - vengono indicati nello specifico:

- i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna misura indicata;
- la funzione competente per l'attuazione della misura.

Come già sopra evidenziato nel capitolo 5, a partire dalle Misure integrative per il triennio 2021-2023, ai fini della programmazione delle nuove misure da adottare, saranno individuati specifici indici di attuazione e target di riferimento per il trattamento del rischio.

6. MISURE GENERALI IMPLEMENTATE O IN IMPLEMENTAZIONE

	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 31 di 49

Nei paragrafi che seguono vengono richiamate le misure generali e specifiche singolarmente associate ai processi e ai sotto-processi a rischio corruzione (par. 6.1) e indicate nel dettaglio; le misure obbligatorie adottate dalla Società in attuazione delle prescrizioni di legge, nonché delle Linee Guida di cui alla delibera n.1134/2017, così come richiamate nella Parte V del PNA 2019 (par. 6.2 e ss.).

6.1. Rinvio alla tabella delle aree a rischio corruzione

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, la Società adotta misure finalizzate alla prevenzione dalla corruzione, con riferimento sia alla fase di formazione, che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio. Come già emerso, le singole misure di prevenzione già realizzate (aventi sia natura generale che specifica) e le misure ancora da implementare (di natura specifica) nei processi maggiormente esposti sono dettagliatamente elencate nella allegata e integrante TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE.

6.2. Obblighi di informazione

I Direttori/Responsabili, ciascuno per le aree di propria competenza e i sopra indicati Referenti, che operano a supporto delle precipue attività, informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza di qualsiasi anomalia accertata, che comporti la mancata attuazione delle Misure integrative.

Le informazioni possono essere rese anche direttamente dai dipendenti, che siano venuti a conoscenza di comportamenti anomali, tenuti in violazione delle prescrizioni di legge e delle misure adottate da Puglia Sviluppo per la prevenzione dalla corruzione e la trasparenza.

Rispetto alle notizie di presenti e attuali illeciti fornite dal personale, la Società si impegna a osservare tutte le forme di tutela indicate al paragrafo 6.6., come previste dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179.

È stata attivata una casella e-mail specifica del RPCT: *anticorruzione.pugliasviluppo@pec.rupar.puglia.it*, alla quale si possono fare pervenire comunicazioni istituzionali (flussi informativi, in occasione delle attività di monitoraggio del Responsabile o

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 32 di 49

comunicazioni periodiche dai Dirigenti e/o dai Referenti, per la formulazione della relazione annuale del Responsabile) o segnalazioni e comunicazioni inerenti la materia.

Oltre a eventuali notizie provenienti dall'interno, il RPCT può prendere in considerazione anche segnalazioni, pervenute alla sua email, da eventuali portatori di interesse esterni, anche anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Per rendere più facilmente praticabili da parte del personale le segnalazioni di eventuali comportamenti illeciti, che possono essere rilevanti sia ai sensi del MOGC di Puglia Sviluppo che in ottica di prevenzione dalla corruzione, è in corso di formalizzazione un modello di segnalazione unitario, che i soggetti interessati potranno utilizzare per comunicare le presunte irregolarità ora all'Organismo di Vigilanza, ora al RPCT.

Altresì è bene anticipare che, in ottemperanza a quanto previsto nelle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" (Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015), è in corso di studio da parte della Società l'adozione di un idoneo e approvato software, cioè autorizzato dalla Regione Puglia e condiviso dalle Società controllate e partecipate, che consenta la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti/utenti interni.

Inoltre, ai sensi e per gli effetti delle modalità di accesso civico previste dall'art. 5 e 5 bis del D.lgs. 33/2013, il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza può chiedere, in ogni tempo, agli uffici interessati, informazioni sull'esito delle istanze di accesso eventualmente presentate; a tal uopo, il RPCT è tenuto a consultare e verificare l'avvenuto aggiornamento periodico del Registro generale degli accessi, così come previsto dal Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso civico a documenti, informazioni e dati (approvato dal C.d.A., in data 24/11/2017 e in corso di aggiornamento alla luce dei chiarimenti forniti dalla Circolare FOIA n.1/2019).

	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 33 di 49

6.3. Formazione del personale

Su indicazione data dai Dirigenti/Responsabili di Area al Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, in relazione al grado di rischio particolare rilevato, vengono individuati i dipendenti da inserire nei programmi di formazione/addestramento, in materia di prevenzione dalla corruzione. I percorsi di formazione/addestramento di livello generale e i percorsi di formazione/addestramento di livello specifico, si svolgono anche in linea con le iniziative e con i programmi proposti dalla Regione Puglia.

La formazione ai fini dell'anticorruzione, trasparenza e integrità viene erogata secondo le modalità previste nel citato "Documento operativo e programmatico triennale". Le precipue attività sono coordinate dal RPCT e curate dai Dirigenti e dai PM. Nel corso dell'anno 2019 è stata erogata una formazione specifica in tema di anticorruzione e trasparenza, rivolta ai Dirigenti, ai Project Manager e a tutto il personale, con modalità dirette e immediate, in parte realizzate "in house" e in parte affidate a un consulente esterno di comprovata esperienza, ma sempre coordinate dal RPCT. Sono stati inoltre realizzati incontri periodici con i Gruppi operativi di commessa, anche nell'ambito delle attività e iniziative proprie della Commissione Paritetica interna (Datore di lavoro/RSA) e connesse alle informative sul MOGC vigente.

6.4. Codice Etico e di comportamento

In occasione dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, avvenuto in data 22 luglio 2019, si è provveduto a integrare e aggiornare anche il Codice Etico e di comportamento, allegato al Modello 231.

Il Codice etico e di comportamento della Società è stato elaborato prendendo in considerazione, per quanto applicabile alla fattispecie di Puglia Sviluppo, l'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012, n. 190 (DPR 16 aprile 2013, n. 62) e la disciplina del Codice di comportamento per i dipendenti della Regione Puglia, segnatamente in merito ai doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta.

Le prescrizioni contenute nel Codice etico e di comportamento sono, inoltre, conformi, a quanto disciplinato dalla Legge Regionale 24 luglio 2017, n. 30 "Disciplina dell'attività di

	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 34 di 49

lobbying presso i decisori pubblici”, che sancisce l’obbligo, per le società controllate dalla Regione Puglia, di perseguire, nell’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 *“i principi di eguaglianza, non discriminazione e proporzionalità delle decisioni pubbliche, nonché di trasparenza e partecipazione democratica ai processi di formazione della decisione pubblica”*.

Le modifiche e integrazioni apportate fanno sì che il documento così rielaborato possa essere un riferimento unico sia per la prevenzione dei reati 231 che dei comportamenti corruttivi, nell’ampia concezione del legislatore e dell’ANAC.

Il Codice etico e di comportamento si rivolge non solo ai dipendenti, ma anche ai consulenti e ai collaboratori della Società: è pubblicato sul sito istituzionale della Società www.pugliasviluppo.eu, oltre che nella sezione intranet riservata ai dipendenti.

Al Codice etico e di comportamento, che tutto il personale di Puglia Sviluppo è tenuto a rispettare, si fa integrale rinvio, ai fini dell’applicazione delle regole stabilite per prevenire la commissione di atteggiamenti corruttivi e, più in generale, di illeciti.

6.5. Sistema disciplinare

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato da Puglia Sviluppo, prevede un adeguato sistema disciplinare, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso e nel Codice etico e di comportamento.

Dal momento che le prescrizioni previste nel Modello Organizzativo e nel Codice etico e di comportamento riguardano – nella sezione dedicata ai reati contro la PA – anche gli illeciti di natura corruttiva oggetto del presente documento, il sopra richiamato sistema disciplinare si intende applicabile, in via estensiva, anche ai casi di violazione del presente documento, nonché di accertamento di comportamenti illeciti ai sensi della Legge n. 190 del 2012, che possono determinare l’avvio di procedimenti disciplinari da parte dell’Ufficio competente.

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 35 di 49

Ai procedimenti disciplinari saranno applicate le garanzie previste dal Codice Civile, dallo Statuto dei Lavoratori (Legge 300/70) e dalle specifiche disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di riferimento.

6.6. Tutela del dipendente che effettua le segnalazioni

La Società tutela i dipendenti che denunciano all'autorità giudiziaria ovvero riferiscono di condotte illecite, di cui siano venuti a conoscenza, in ragione del rapporto di lavoro.

La Società ha adottato una procedura operativa e ha rilasciato nel corso del 2019 un idoneo modello di segnalazione di eventuali trasgressioni, illeciti e reati; di tale procedura tutto il personale è stato pienamente informato, anche attraverso la pubblicazione sul sito web, nella sezione "Società trasparente".

Tutte le attività collegate alle segnalazioni prevenute avvengono nel rispetto delle misure previste dall'art. 2 della Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", in termini sia di riservatezza dell'identità del segnalante, che di divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante stesso, come di seguito indicato.

In sede di procedimento disciplinare, avviato a seguito di segnalazione, la Società si impegna, infatti, a non rivelare l'identità del segnalante, senza il suo consenso. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. Nessun dipendente che abbia segnalato comportamenti anomali o fenomeni corruttivi, avvenuti in violazione delle prescrizioni normative e delle misure adottate da Puglia Sviluppo S.p.A., per la prevenzione dalla corruzione e la trasparenza, può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione.

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 36 di 49

6.7. Disposizioni in merito alla rotazione del personale

In relazione ai processi a maggiore rischio di corruzione, indicati nella allegata e integrante TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE, la Società dispone che sia valutata e, se del caso, attivata la rotazione del personale impegnato sulle commesse affidate a Puglia Sviluppo. Il Dirigente competente, con il supporto del RPCT, propone le modalità concrete di rotazione del personale coinvolto nei processi operativi a maggior rischio di corruzione. Nei casi in cui si proceda all'applicazione del principio di rotazione si provvederà a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

La rotazione deve essere attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico della Società e in considerazione della competenza professionale del personale.

Già dal 2014, il principio della rotazione del personale ha trovato applicazione nel "Modello Organizzativo" (Rev. 02, del 9 ottobre 2014; "Comunicazione Organizzativa" n. 01 del 14 novembre 2014). Ulteriori rotazioni del personale sono state effettuate anche in seguito con le Disposizioni organizzative emanate nel 2016 e nel 2017, nel 2018 e, da ultimo, per l'anno 2019 dalla Disposizione Organizzativa n. 1/2019 del 28 giugno 2019.

Nella Rev. 05 del MOGC, approvato con Deliberazione del C.d.A. in data 22 luglio 2019 è riportato l'attuale assetto organizzativo, così come definito dalla Disposizione Organizzativa 1/2019 del 28 giugno 2019: risulta confermata la separazione organizzativa tra la Struttura dei controlli, la Struttura operativa, la Struttura Amministrativa e la Struttura Servizi Tecnici. Gli uffici di ciascuna Struttura sono stati organizzati per posizioni e funzioni definite e separate. Quindi, in continuità con gli anni precedenti, è stato seguito e applicato il principio della distinzione delle competenze e delle responsabilità (cd. "segregazione delle funzioni"), "che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche". Tutto ciò in ossequio e applicazione delle Linee Guida per gli Enti e le Società partecipati o controllati dalla Pubblica Amministrazione, di cui alla Delibera ANAC 1134 dell'8 novembre 2017 e per quanto disciplinato nel PNA 2019.

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 37 di 49

Alla data del 31/12/2019, Puglia Sviluppo S.p.A. occupava n. 5 dirigenti, fra cui uno in aspettativa per incarico pubblico presso la Regione Puglia; n. 66 tra impiegati e quadri a tempo indeterminato; n. 1 impiegato a tempo determinato; n. 42 impiegati interinali.

6.8. Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013 e del d.lgs. 175/2016

La procedura di verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013 è operativa in Puglia Sviluppo S.p.A. ormai da diversi anni. A partire dal 2018, le dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità rese in autocertificazione dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai Dirigenti e dagli altri interessati, secondo necessità e nel rispetto delle tempistiche di legge (attraverso la modulistica in uso), riguardano sia le cause ostative previste dal d.lgs. n. 39 del 2013 sia quelle previste dall'art.11 del d.lgs. 175/2016, per le società in controllo pubblico.

Il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, in collaborazione con gli Uffici amministrativi, verifica l'insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei Componenti degli Organi societari e dei Dirigenti della Società, ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013.

Il primo accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa dall'interessato.

La verifica circa situazioni di inconferibilità e di incompatibilità avviene, anche periodicamente, a seguito del rinnovo annuale della dichiarazione di insussistenza delle condizioni ostative per gli incarichi, di cui al D.lgs. n. 39 del 2013, resa dai soggetti tenuti.

Nel caso in cui si venga a conoscenza di un incarico ricoperto in violazione delle norme del D.lgs. 39/2013, il RPCT contesta all'interessato l'irregolarità eventualmente emersa, operando secondo le Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità relative agli incarichi amministrativi (Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016).

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 38 di 49

6.9. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

In caso di attivazione di procedure di selezione di alcuni ruoli organizzativi aziendali (come di seguito meglio indicato), è prevista quale specifica condizione ostativa all'assunzione, la circostanza di avere esercitato, alle dipendenze di una Pubblica Amministrazione, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali nei confronti di Puglia Sviluppo. Tale condizione – secondo quanto previsto dall'art. 21 del D.lgs. 39/2013, come chiarito poi sia dalle Linee Guida di cui alla Delibera n.1134/2017 e ribadito nella Parte V del PNA 2019 è riferita sia ai membri del Consiglio di Amministrazioni, sia al Direttore Generale o ai Dirigenti della Società, a cui sono attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali.

In un'ottica di semplificazione della documentazione da rilasciare in fase di conferimento degli incarichi ai ruoli organizzativi apicali o comunque dirigenziali, la Società ha ritenuto utile far confermare agli interessati l'assenza di tale condizione ostativa direttamente all'interno della dichiarazione di insussistenza delle condizioni di inconfiribilità e di incompatibilità, di cui al D.lgs. n. 39 del 2013 e al D.lgs. 175/2016.

E' stata altresì inserita, all'interno dello schema del Patto di integrità – di cui si dirà meglio nel paragrafo 6.11 – la richiesta di una dichiarazione, da cui si evinca che l'altera parte non abbia concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo né abbia attribuito incarichi a ex dipendenti, ex dirigenti, ex direttori ed ex amministratori di Puglia Sviluppo, che, cessato il rapporto da meno di tre anni, nel corso dell'attività lavorativa pregressa, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, in favore dell'operatore economico.

6.10. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi, in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.

In sede di conferimento di incarichi quali membri di commissioni per concorsi o gare, onde poter verificare l'assenza di condizioni di inconfiribilità e incompatibilità o conflitti di interesse, ai fini della partecipazione alla Commissione giudicatrice del concorso o della gara, agli interessati viene richiesto di sottoscrivere una dichiarazione in autocertificazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013, attraverso la quale

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 39 di 49

essi confermano sia l'assenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità con l'incarico o di condizioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, sia l'assenza di condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, riguardanti i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Inoltre, al fine di accertare preventivamente, in capo ai soggetti esterni ai quali la Società intende conferire un incarico professionale, con particolare riferimento ai consulenti incaricati della verifica dei progetti di investimento, la presenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse, o comunque, di interessi contrastanti con l'attività di consulenza oggetto di prestazione, la Società richiede a detti consulenti di sottoscrivere una dichiarazione di autocertificazione, con la quale essi escludono la presenza di condizioni impeditive del conferimento dell'incarico.

I moduli di segnalazione di potenziali conflitti di interesse per dipendenti/consulenti/commissari di gara, vengono sempre aggiornati e adattati, per essere correttamente utilizzati a garanzia delle attività lavorative svolte e/o degli incarichi conferiti rispetto a determinate pratiche.

Con specifico riguardo, da ultimo, alla dichiarazione da rendersi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990, in attuazione delle Linee Guida n.5 del 5 giugno 2019, in merito a «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici», a fine 2019 è stata predisposta idonea modulistica per confermare l'assenza di conflitti di interesse da parte degli interessati in sede di assegnazione del ruolo di Responsabile Unico del Procedimento" o per coloro che, nell'ambito di un determinato procedimento sono competenti ad adottare pareri o valutazioni tecniche o atti endoprocedimentali o provvedimenti finali.

È compito poi, del RPCT, in collaborazione con l'Area interessata e con i Direttori/Responsabili, competenti all'adozione degli atti formali verificare - previo accertamento delle dichiarazioni rilasciate - l'insussistenza di eventuali precedenti penali e l'assenza di condizioni di inconferibilità e incompatibilità o conflitti di interesse in capo a dipendenti della Società o a soggetti anche esterni coinvolti nelle diverse attività sopra citate.

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 40 di 49

6.11. Adozione del Patto d'integrità nella documentazione di gara

Riguardo agli appalti di servizi, ai contratti di forniture e all'affidamento di lavori, la Società ha adottato uno schema di Patto di Integrità, che – in presenza delle condizioni necessarie - viene allegato alla documentazione di gara e deve essere sottoscritto – a pena di esclusione dalla gara – da parte di tutti gli operatori economici partecipanti alla gara. Il Patto di Integrità ha lo scopo di regolamentare i comportamenti degli operatori economici, che prendono parte alle procedure di gara e del personale della Società, quale Stazione Appaltante.

7. TRASPARENZA

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, come anche delle società di diritto privato sotto il controllo pubblico, allo scopo di favorire forme diffuse di vigilanza sull'operato degli enti che svolgono, a vario titolo, attività istituzionali.

Il D.lgs. n. 33/2013 ha eliminato il precedente riferimento all'obbligo di redazione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità". Tuttavia, l'art. 10 prevede, in sostanza, l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione dalla corruzione e, dunque, *"la confluenza del PTTI all'interno del PTPC"*.

La presente sezione definisce le principali azioni e altresì regola le linee di intervento che Puglia Sviluppo S.p.A. intende seguire in tema di trasparenza e integrità, ossia:

- realizzare peculiari attività di comunicazione e assegnare le necessarie risorse, per il più efficace, efficiente e qualitativo raggiungimento degli obiettivi in materia;
- individuare e mettere in comunicazione costante e attuale, per gli adempimenti degli obblighi di pubblicazione definiti dalla legge, i responsabili della trasmissione con i responsabili della pubblicazione di documenti, informazioni e dati.

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 41 di 49

7.1. Soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza

Per porre in essere le misure volte a garantire la massima trasparenza dell'operato di Puglia Sviluppo, il RPCT coinvolge e coordina i Dirigenti/Responsabili, i Collaboratori e i Referenti funzionali, quali risorse interne che già operano a supporto. Detti soggetti partecipano direttamente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, alla corretta alimentazione delle informazioni, da inserire nella sezione "Società Trasparente" del sito web di Puglia Sviluppo, secondo il dettaglio offerto nella tabella "Società trasparente: obblighi di pubblicazione", qui allegata e parte integrante.

Tutti i Dirigenti/Responsabili delle aree forniscono, inoltre, il necessario impegno:

- nel consentire il riscontro alle istanze di accesso civico, a vario titolo formulate dai soggetti richiedenti, assicurando l'osservanza delle regole operative previste dal Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso civico a documenti, informazioni e dati;
- nel fornire informazioni di dettaglio al RPCT, circa gli eventuali esiti di tali istanze. Sul tema si veda quanto indicato in dettaglio nel paragrafo 7.3.

Oltre ciò, sempre a tutela della trasparenza, con specifico riferimento al ruolo di Puglia Sviluppo, quale Stazione Appaltante, al fine di garantire l'inserimento e l'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), la Società, con Determinazione dell'AU n. 1/2017 del 24 gennaio 2017, ha nominato, al proprio interno, l'arch. Marina Bellini, quale soggetto Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA).

7.2. Selezione dei dati da pubblicare sul sito web di Puglia sviluppo e soggetti responsabili della pubblicazione

Sul sito istituzionale della Società, nella pagina “Società’ Trasparente”, accessibile dalla homepage, vengono pubblicati i dati, distinti per sezione e sottosezione di appartenenza, per i quali sussiste l’obbligo di pubblicazione, sulla base della vigente normativa.

A riguardo, si precisa che le «Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione dalla corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» (Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017) - regolamentano, in apposita sezione, le misure a cui sono tenute le società in controllo pubblico, come Puglia Sviluppo, in ottica di trasparenza.

In allegato a dette Linee Guida, è riportata la tabella esemplificativa degli obblighi di pubblicazione degli atti e documenti, che debbono essere riportati all’interno della sezione “Società Trasparente”.

Tale allegato è stato preso a riferimento da Puglia Sviluppo, ai fini dell’aggiornamento, nel rispetto delle scadenze previste dall’ANAC, della sezione “Società Trasparente” del proprio sito istituzionale.

Pertanto, in una tabella appositamente personalizzata, la Società ha riportato le sezioni e le sottosezioni della pagina “Società Trasparente” del sito di Puglia Sviluppo, nelle quali sono pubblicati i dati, i referenti per l’elaborazione, la trasmissione delle informazioni e le tempistiche di aggiornamento dei dati.

Di seguito, per esplicazione, si riportano i titoli della Tabella “Società trasparente: obblighi di pubblicazione”, allegata al presente documento e sua parte integrante.

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della pubblicazione
---	---	-------------------	-----------------------	-----------------------------------	------------------------	---------------	------------------------------------

Secondo le disposizioni organizzative in vigore, gli uffici competenti della trasmissione delle

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 43 di 49

informazioni da inserire nel sito, come riportati nella allegata tabella, sono tenuti a comunicare i dati in via informatica all'unità operativa, incaricata di curarne la pubblicazione sul sito, nel rispetto delle tempistiche concordate.

I dati sono soggetti a continuo monitoraggio, per assicurare l'effettivo aggiornamento delle informazioni.

Eventuali ritardi e disfunzioni saranno segnalati dal soggetto incaricato della pubblicazione dei dati al Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza.

7.3. Modalità per l'accesso civico

A seguito della sostanziale rivisitazione del D.lgs. 33/2013 le forme di accesso civico risultano diversificate.

Pertanto, all'accesso civico "semplice" previsto dall'art. 5, comma 1, del Decreto trasparenza, già disciplinato prima delle modifiche a opera del d.lgs. 97/2016, si affianca un accesso civico "generalizzato" espressamente disciplinato dal novellato art. 5 comma 2. Tali forme di accesso si affiancano al preesistente diritto di accesso ai documenti amministrativi già disciplinato dagli artt. articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, gli interessati possono presentare apposita istanza al RPCT e richiedere la pubblicazione nella sezione "Società Trasparente" di eventuali atti non pubblicati, in presenza di un obbligo alla pubblicazione previsto per legge o per disposizione dell'ANAC.

Ai fini dell'attuazione dell'accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2) la Società, in caso di accesso a dati, documenti e informazioni ulteriori, rispetto agli obblighi di pubblicazione, riconosce a "chiunque" il diritto di accesso, dietro specifica richiesta, salvi i limiti costituiti sia dal rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati, indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, sia dal rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

In attuazione delle Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico, di cui all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 33/2013, emanate

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 44 di 49

dall'ANAC con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, Puglia Sviluppo ha emanato, in data 24 novembre 2017, il già citato "Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso civico a documenti, informazioni e dati", allo scopo di offrire un quadro organico e coordinato delle forme di accesso civico e del diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. Detto Regolamento è ora in corso di aggiornamento, al fine di recepire le modifiche e integrazioni indicate nella Circolare FOIA n.1/2019 in tema di accesso civico generalizzato. A tal riguardo e al fine di una corretta gestione del cosiddetto FOIA (Freedom of Information Act), il RPCT di Puglia Sviluppo, il 23 settembre 2019, con Prot. 71/INT, ha già inviato ai Dirigenti e ai Project Manager della Società una Comunicazione interna, recante in oggetto "Circolare MPA n. 1/2019 (FOIA) "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato"; "Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso civico ai documenti" (Deliberazione CdA PuSvi 24/11/2017)".

Gli interessati e gli aventi diritto, che intendano avvalersi delle diverse modalità di accesso previste per legge, possono utilizzare i moduli elaborati e messi a disposizione degli utenti nella sezione "Società trasparente / Altri contenuti / Accesso civico.

Con cadenza semestrale, la Società provvede, infine, a pubblicare il Registro degli accessi – in versione sintetica – per consentire agli utenti e all'ANAC di verificare, anche a fini statistici, la frequenza delle richieste di accessi pervenute e le tipologie di richieste effettuate.

8. MONITORAGGIO, VERIFICHE E RIESAME DEL DOCUMENTO

8.1. Attività di monitoraggio

Il monitoraggio sull'efficacia e sul rispetto del presente documento è condotto con cadenza periodica, di norma semestrale, dal RPCT e viene svolto con il supporto dei Referenti

	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 45 di 49

funzionali e dei Dirigenti/Responsabili, ciascuno per le proprie competenze. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'individuazione di nuovi processi o procedure rilevanti ai fini della prevenzione di comportamenti e reati corruttivi;
4. la verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione, pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso altre fonti;
5. la verifica dell'adeguatezza delle misure in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza previste, sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

Per l'anno 2019, attraverso l'azione di monitoraggio sulle misure di prevenzione, il RPCT ha verificato la necessità di integrare la documentazione a supporto delle aree, in tema di conflitti di interesse: come già evidenziato nel par.6.10, sono stati recepiti i contenuti delle Linee Guida n.5 del 5 giugno 2019 in merito a «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici» ed è stata predisposta idonea modulistica – ora in distribuzione - per confermare l'assenza di conflitti di interesse da parte degli interessati in sede di assegnazione del ruolo di Responsabile Unico del Procedimento” o per coloro che, nell'ambito di un determinato procedimento sono competenti ad adottare pareri o valutazioni tecniche o atti endoprocedimentali o provvedimenti finali.

In un'ottica di trasparenza, il RPCT cura, poi, le attività di monitoraggio:

- verificando il costante aggiornamento dei dati e il compiuto adempimento delle disposizioni di legge da parte degli uffici di Puglia Sviluppo;
- eseguendo i controlli sulle pubblicazioni degli atti, dei dati e delle informazioni individuati dalla normativa vigente e pubblicati nell'apposita Sezione del sito, denominata “Società Trasparente”.

Per l'anno 2019, sono state svolte n. 2 attività di monitoraggio per verificare la completezza delle informazioni presenti sul sito internet nella sezione Società trasparente (cfr. Prot. n. 50/INT del 9 aprile 2019; cfr. Prot. n. 76/INT del 25 ottobre 2019).

Le operazioni di monitoraggio si sono svolte in forma integrata e partecipata: con la

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 46 di 49

supervisione del RPCT, il contributo dei referenti del RPCT, nonché l'intervento di tutte le aree organizzative.

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni sull'accesso civico, il RPCT, oltre a formulare direttamente eventuali riscontri sulle richieste di accesso civico, per le pubblicazioni obbligatorie sul sito, assume informazioni dagli Uffici competenti, in merito alle richieste pervenute e agli esiti registrati. Per l'anno 2019, il RPCT ha provveduto a verificare le tipologie di istanze pervenute e rilevare gli esiti delle stesse, accertando la loro indicazione puntuale all'interno del Registro degli accessi di cui la Società è dotata.

Se, in un'ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza, dalle verifiche emergono elementi di criticità vengono effettuate le eventuali variazioni in aggiornamento del Registro.

Se ritenuto necessario ovvero dietro richiesta, il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza riferisce al Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate.

Dei risultati del monitoraggio per l'anno 2019 si è dato conto anche nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2019, che viene trasmessa all'Organo Amministrativo quale relazione sull'attività annualmente svolta e sui risultati conseguiti e quindi pubblicata sul sito di Puglia Sviluppo, nell'apposita sezione Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione - Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La relazione presentata per l'anno 2019 viene anche allegata alle presenti Misure integrative.

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 47 di 49

8.2. Programma operativo e azioni conseguenti all'adozione del documento; la "Policy Antiriciclaggio".

Il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza ha poteri ispettivi e di controllo, che si sostanziano prevalentemente nella richiesta, nella acquisizione e nella valutazione di notizie, informazioni, atti e documenti precipui.

Il Responsabile accerta la corretta attuazione di tutte le misure prescritte dal presente documento e svolge attività di impulso, su determinati aspetti ritenuti critici e per specifiche azioni da realizzare.

Per lo svolgimento delle attività assegnate, il Responsabile si attiene anche alle indicazioni contenute nel "Documento Operativo e Programmatico Triennale, per l'attuazione delle misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza" (aggiornato annualmente).

Per il 2020, Puglia Sviluppo S.p.a., tra le altre misure specifiche e azioni prioritarie, ha voluto attribuire particolare importanza alla prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sicché, in applicazione della vigente normativa antiriciclaggio, ai sensi dell'art. 10 del novellato D.lgs. 231/2007, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 giugno 2019, ha approvato un'apposita "Policy in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo". Con Prot. n. 74/INT del 26 settembre 2019, a firma del Vice Direttore Generale, dott. Andrea Vernaleone, la decorrenza effettiva della "Policy Antiriciclaggio" è stata stabilita a partire dal 1° febbraio 2020.

Il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo rappresentano infatti una grave minaccia per l'economia legale e possono determinare effetti destabilizzanti per il sistema finanziario sia privato che pubblico (intermediari bancari e finanziari, pubblica amministrazione ecc.). Il regime normativo in ambito di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato recentemente rafforzato con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 90 del 25 maggio 2017, che ha modificato il decreto legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, in recepimento della c.d. "Quarta Direttiva Antiriciclaggio" (Direttiva UE/2015/849). Al

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 48 di 49

riguardo, sulla base della nuova formulazione dell'art. 10 del D. Lgs. 231/2007 e successive modificazioni, agli Uffici delle Pubbliche Amministrazioni è stato assegnato un ruolo primario e attivo nella lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Nel dettaglio, gli Uffici delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 10 comma 1 del suddetto decreto, risultano investiti dei seguenti obblighi antiriciclaggio:

- adozione di procedure interne proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definizione e implementazione di idonee misure di sicurezza per mitigare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- adozione di procedure interne per la comunicazione di operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- formazione continua del personale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Su questa dirittura, la "Policy Antiriciclaggio" determina il comportamento organizzativo adottato da Puglia Sviluppo, in materia di prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, e definisce le linee guida alle quali tutte le strutture aziendali della Società devono attenersi, in relazione ai compiti di amministrazione attiva o di controllo in procedimenti di «concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati». Inoltre, coerentemente con quanto previsto dall'UIF (Unità di Informazione Finanziaria), Puglia Sviluppo S.p.a. ha nominato "Gestore" per la valutazione e la comunicazione delle Operazioni Sospette, lo stesso Responsabile della Prevenzione dalla Corruzione e della Trasparenza, Dott. Raffaele Bagnardi, Dirigente della Società.

pugliasviluppo	Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.
Rev. 06	Pag. 49 di 49

9. ADEGUAMENTO DELLE MISURE E CLAUSOLA DI RINVIO

Come già ricordato, il presente documento può subire modifiche e integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni normative, provenienti da fonti nazionali, regionali e comunitarie competenti in materia.

In ogni caso, il documento è aggiornato con cadenza annuale e ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposti dal Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza e approvate dall'Organo Amministrativo. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza viene data adeguata evidenza, mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale della Società, nella sezione "Società trasparente", nonché mediante segnalazione via e-mail aziendale a ciascun dipendente.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente documento, si rinvia alle disposizioni normative vigenti e applicabili in materia e, in particolare, si rinvia quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012, dal d.lgs. n. 33 del 2013 e dal d.lgs. n. 39 del 2013.

In ottemperanza all'art. 10 delle "Linee di indirizzo, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013, per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house", di cui alla DGR n. 812 del 5 maggio 2014, le presenti "Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza", con Prot. n. 306/U del 17 gennaio 2020, sono state preventivamente inviate in bozza da Puglia Sviluppo S.p.A. alla Regione Puglia (cfr. Allegato 4).

10. ALLEGATI

Allegato 1: Tabella degli obblighi di pubblicazione.

Allegato 2: Tabella riepilogativa delle aree a rischio corruzione.

Allegato 3: Relazione annuale del Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art.1 comma 4 della Legge 190/2012 – anno 2019.

Allegato 4: Nota Puglia Sviluppo - Prot. n. 306/U del 17 gennaio 2020.